

**n**

# **Mese del Frassino**

**Sotto il segno del rimedio, del problema, della cura, della malattia, della medicina, del dubbio e della certezza**

## **Settimana genealogica**

<b>Domenica</b>	<b>18</b>	<b>Un porco da cinque miliardi di dollari</b>
<b>Lunedì</b>	<b>19</b>	<b>Forse Gesù non è risorto</b>
<b>Martedì</b>	<b>20</b>	<b>La battaglia continua, cazzo!</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>21</b>	<b>Aria</b>
<b>Giovedì</b>	<b>22</b>	<b>SE IL FUTURO NON ARRIVA – La vita senza fili</b>
<b>Venerdì</b>	<b>23</b>	<b>Il Buddismo? Una forma di autoerotismo</b>
<b>Sabato</b>	<b>24</b>	<b>MILANO – Metropolitana Terza stazione</b>

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Domenica 18 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Sole e del Rimedio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Un porco da cinque miliardi di dollari

---

L'appuntamento per l'intervista era fissato da Ghiotto in Carnaby Street, un ristorante italiano molto chic, specializzato in piatti non propriamente leggeri.

"Mangeremo una bella cassoeula; do you know cassoeula?" mi aveva detto al telefono, "Cotenne e costine di porco, salame, verze ... una bontà. Mangeremo e le racconterò tutto, ci vediamo alle otto, sia puntuale" e aveva riattaccato.

Non mi piace la carne di maiale, non mi piace nemmeno lui, ma il giornale finanziario per il quale lavoro era stato chiaro: "Solo tu puoi riuscire a intervistare questo intraprendente italiano, sei o non sei di origine pugliese? Ricorda che è il personaggio del giorno".

Come se la mia origine italiana li autorizzasse ad associarmi a mafiosi o a personaggi come questo strano tipo, balzato alla cronaca proprio in questi giorni. Avrei voluto rispondere male, rifiutarmi, invece alle otto in punto ero seduto davanti ad un orribile piatto di cassoeula, che fingevo di mangiare, di fronte al genio del momento.

"Mangi, mangi, eat this cassoeula, non la lasci raffreddare; il porco, the pig, va mangiato caldo"

Lo guardavo e non riuscivo a trovare niente che tradisse la sua genialità, era rotondo, senza capelli, con la pelle rosa, ma piena di peli, una faccia piatta dalla quale prorompeva un grande naso rosso e aveva la bocca più vorace che avessi mai visto in vita mia.

Mangiava in maniche di camicia aiutandosi con le mani, si leccava le dita, beveva ogni tre bocconi lasciando tracce di unto sul calice di cristallo, mi aspettavo un rutto da un momento all'altro, ma fortunatamente per me e per gli altri allibiti ospiti di Ghiotto, non l'aveva fatto. Dire che fossi a disagio è dire poco.

Finito di mangiare (meno di dieci minuti, comprese le pause), avevo acceso il registratore e lui aveva cominciato a parlare come un fiume in piena.

"Mi hanno appena riferito che alla Borsa di Londra le mie azioni sono state sospese per eccesso di rialzo. Siamo all'ottavo rialzo consecutivo, ora valgono 252,5 sterline l'una.

Niente male per una società che ho messo in piedi dal niente. La mia società si chiama Porco qui, Porco là, è una S.p.a e si occupa di trapianti, cioè, vorrebbe occuparsi di trapianti, perché fino ad oggi, per colpa di tutti quegli stupidi scrupoli messi in gioco dai reazionari di tutto il mondo, non abbiamo potuto eseguirne nemmeno uno. (1)

Ho un elenco lungo così di richieste, sono più di centomila: fegati, pancreas, stomaci, polmoni, tutta roba seria, sa? Richieste che aspettano da mesi, se non da anni, di un trapianto. (2)

C'è chi ha puntato sulle pecore, chi sui topi, chi sulle rane... io ho puntato tutto sul porco.

Il porco è un animale molto serio e si sa che del maiale non si butta via niente. Ho creduto nel porco e nei miei ricercatori ed entrambi non mi hanno deluso perché proprio ieri sono nati i primi cinque porcellini transgenici, ecco perché il titolo è schizzato.

Non mi chieda cosa voglia dire transgenici perché non lo so; quello che so è che in Borsa mi hanno premiato. Con i miei cinque porcellini, sono più di trecento gli animali clonati nel mondo, ma i miei sono sicuramente i più bravi.

Avrò organi da trapiantare in quantità e, se non ho fatto male i conti, il mio fatturato salirà presto a cinque miliardi di dollari. Mica peanuts..."

Quando ci portarono il conto, trasse dalla tasca un rotolo di sterline che lanciò sul tavolo dicendo "Resto mancia".

Mi aveva regalato un pin della sua società raffigurante una monta tra un maiale e una scrofa e si era allontanato dicendo: " La monta, caro il mio giornalista, è come il porco: non si butta via niente".

Rideva nel suo cappotto di cammello con il collo in visone, e si allontanava lasciando dietro di sé una serie ininterrotta di rumoretti inequivocabili.

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Lunedì 19 del Mese del Frassino  
(sotto il segno della Luna e del Problema)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Forse Gesù non è risorto (3)

---

Ecco il format: siamo in campagna, con delle belle colline intorno piene di spighe di grano maturo, stradine bianche le attraversano collegando un piccolo borgo con una fattoria distante qualche chilometro e con vecchi ruderi che sono lì dai tempi dell'ultima guerra mondiale. Tutti i partecipanti sanno che è stato commesso il rapimento di un bambino, che il bambino è racchiuso nei ruderi e che i suoi carcerieri abitano nel piccolo borgo. Sono dodici i personaggi che i partecipanti sono chiamati ad interpretare a rotazione. Ogni puntata inizia con un video girato con attori veri, che racconta la storia del rapimento, a puntate. Dopo la visione del filmato vengono assegnate le parti attraverso un televoto di conferma e per tutta la settimana successiva i partecipanti agiscono a loro piacimento, o quasi, filmati dalle telecamere. Ad ogni puntata vince chi ottiene il massimo dei voti, perde e va a casa chi ottiene il minimo. Montepremi finale: un milione di euro. Le selezioni iniziano Giovedì a Cinecittà. Titolo provvisorio "Io non ho paura"(4)

- È una vita che facciamo provini...
- Uno più, uno meno, cosa ti cambia?
- Hai sentito che forse Gesù non è risorto?
- Non cambiare discorso, allora, ci andiamo?
- Vaccini tu.
- Di un po', il tuo rifiuto non dipenderà da quella vecchia storia...?
- Lascia stare.
- Ti hanno rapito da bambino, è vero, ma ne sei uscito bene, e allora?
- Quella storia non c'entra... Il punto è che sto aspettando l'esito per entrare nel Grande Fratello del prossimo anno.
- Hai buone speranze?
- Per ora non mi hanno scartato. (5)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Martedì 20 del Mese del Frassino  
(sotto il segno di Marte e della Cura)  
A: LEI.IT  
Oggetto: La battaglia continua, cazzo!

---

Un giorno o l'altro vado da lui e glielo sbatto tutte in faccia le sue cazzate. Oppure prendo e scappo via senza dirgli niente; se un padre si comporta come il mio non si merita nemmeno un figlio ribelle.

È uno stronzo mio padre e ora che si avvicina ai cinquanta lo sta diventando ancora di più. Vuoi scopare? La mamma non ti va più? Vuoi divertirti con la coca e il viagra? Va bene, fai tutto quello che vuoi, ma che bisogno c'è di buttare in aria la famiglia?

Che pena mi fa quando lo vedo in giro sul suo Porche cabrio nero con quella là, che potrebbe essere sua figlia. Da quando se n'è andato tra me e lui è sempre lotta all'ultimo euro: lui si fa il Porche e io ho chiesto l'MBK, lui si fa i coltelli in ceramica e io ho chiesto la torcia Reva, quella che usa l'FBI, lui si compra la giacca cerata dei pescatori d'altura, che si mette per andare al Consiglio di Amministrazione e io mi faccio regalare le camice di flanella a scacchi dei tagliatori di legna canadesi, lui si compra la videocamera per immortalare le sue scopate e io mi faccio comprare le Sabet al carbonio.....

Tutto filava liscio, avevamo raggiunto un equilibrio perfetto, ma da qualche giorno si è messo a fare il tirchio e non sgancia più un euro.

Sono proprio incazzato, sono incazzato nero. Lui si sente più libero, lo stronzo. E io? Cosa gli avevo chiesto poi di così importante da fargli dire di no, solo un Breitling nuovo perché il vecchio si era rotto.

A proposito di orologi, che ore abbiamo fatto?

Merda, sono già le due e domani devo partire per la montagna con i miei amici. Andiamo a sciare a Cortina, ho la casa libera perché lo stronzo va ai Carabi con la sua troia e alla mamma non danno il permesso di lasciare la clinica psichiatrica in Svizzera. (6)

L'MBK corre veloce nella notte, sembra mangiare la strada. Ad ogni curva l'adrenalina cresce e il ragazzo corre sempre più veloce incontro al suo destino. La strada è tutto, "fanculo mio padre."

Anche la Porche 911 cabrio nera corre veloce nella notte e sembra mangiare la strada. Il padre del ragazzo canta a squarciagola, guida con la sinistra e con la destra accarezza le cosce della sua ragazza, e anche lui corre incontro al suo destino e per un attimo pensa, sentendosi libero: "fanculo quel pirla fannullone di mio figlio".

Lo scontro frontale è inevitabile. (7)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Mercoledì 21 del Mese del Frassino  
(sotto il segno di Mercurio e della Malattia)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Aria

---

Dalle altre nuvole o nebbie che a seconda di come l'umidità s'addensa negli strati alti dell'aria, sono grigie o azzurrastre o bianchicce oppure nere, questa non era molto diversa se non per il colore incerto, non so se più sul marrone o sul bituminoso o meglio: per un'ombra di questo colore che pareva farsi più carica ora ai margini ora in mezzo ed era insomma un'ombra di sporco che la insudiciava tutta e ne mutava – anche in questo essa era diversa dalle altre nuvole - pure la consistenza, perché era greve, non ben spiccicata dalla terra dalla distesa screziata della città sulla quale pure scorreva lentamente. “Lo smog!” gridai a Claudia “Vedi quella? È una nuvola di smog”. Ma lei senza ascoltarmi era presa da qualcosa che aveva visto volare, uno stormo di uccelli e io restavo lì affacciato a guardare, per la prima volta dal di fuori, la nuvola che mi circondava ogni ora, la nuvola che abitavo e che mi abitava, e sapevo che di tutto il mondo variegato che mi era intorno solo quella mi importava. (8)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Giovedì 22 del Mese del Frassino  
(sotto il segno di Giove e della Medicina)  
A: LEI.IT  
Oggetto: SE IL FUTURO NON ARRIVA – La vita senza fili (9)

---

Paul Saffo, che dirige in California l'Istituto per il Futuro, sostiene che la rivoluzione dell' IT (Information Technology) è appena iniziata, sia dal punto di vista delle innovazioni che da quello dell'adozione di nuove tecnologie. Si è partiti da quel computer del 1946 che aveva venti parole in memoria e si arriverà ad accendere la radio sul lungo mare di Ostia per ascoltare la stazione newyorchese preferita di jazz. Basterà una password e da quel momento sapremo che il futuro che aspettavamo sarà già passato. In Europa sono 111 milioni le famiglie che ricevono via cavo o via satellite e quasi 100 milioni sono gli utenti di internet. (10)

Qui la scienza parla chiaro. (11)



(12)



Da: AUTORE.IT  
Inviato: Venerdì 23 del Mese del Frassino  
(sotto il segno di Venere e del Dubbio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Il Buddismo? Una forma di autoerotismo (13)

---



Caro amico,

considera questa mail come fosse un annuncio pubblicitario personalizzato, indirizzato proprio a te e gradisci l'immagine che l'accompagna perché si tratta di un raro reperto della fede. Ti scrivo per invitarti a cambiare le tue malsane abitudini, vivrai meglio. Ma soprattutto perché ho un'offerta straordinaria da farti: una nuova casa in una nuova città esclusiva progettata apposta per te che si chiama Ave Maria City. Ospiterà solo 5000 selezionatissimi abitanti, ma se prenoti ora posso premiarti con l'iscrizione gratuita alla Ave Maria Law School, nella quale potrai studiare e magari laurearti.

Ad Ave Maria City non accetteremo gay, lesbiche, coppie di fatto, tantomeno comunisti, nei nostri supermercati non venderemo preservativi e i ginecologi che vorranno aprire uno studio dovranno firmare un impegno a proporre solo la Pillola del Vaticano: castità o il metodo Ogino-Knaus. Ad ogni angolo di strada ci saranno Madonnine per le preghiere urgenti e in centro sorgerà una cattedrale in vetro e alluminio. Tutto il perimetro della città sarà chiuso al mondo esterno, nessuno potrà entrare se non sarà invitato e guardie armate veglieranno sulla tua sicurezza giorno e notte.

All'ingresso di Ave Maria City farò scrivere il mio motto: Dio, Patria, Famiglia.

Io ho investito un miliardo e mezzo di dollari in questo progetto perché ci credo; pensi che potrai investirne almeno cinquecentomila per realizzare il tuo sogno?

Per 500.000 dollari avrai la più bella delle ville, con giardino, piscina personale e Jacuzzi sul terrazzo e saprai di vivere nel giusto. Non credere che io sia uno che parla di dollari con superficialità, io credo nel lavoro e nella fatica che si deve fare per guadagnare i soldi. Sono partito dal niente, ho comprato la mia prima pizzeria da mio fratello, pagandola con una macchina usata: lui è partito per la California a divertirsi e io mi sono dato da fare. In venti anni ho aperto 6.500 pizzerie che, quando le ho vendute, fatturavano 4 miliardi di dollari. Pensa un po', quattro miliardi di dollari con le pizze a domicilio, e non sono nemmeno italiano. "Consegna entro mezz'ora o la pizza è gratis" era il mio slogan. Ma il merito del successo è tutto racchiuso nel mio motto "Dio, Patria, famiglia". Per questo ho deciso di utilizzarlo anche per Ave Maria City.

Allora ci stai pensando?

La Florida è un buon posto per rimettere ordine nelle cose della fede prima di presentarsi al Creatore e Ave Maria City è in Florida.

Cosa aspetti a prenotare un ascensore per il Paradiso?

Se non hai 500.000 dollari in contanti, non ti preoccupare, la mia banca è pronta a sostenerti, abbiamo un mutuo Fede a tasso bloccato per 10,15 e 20 anni.

Ti aspetto. (14)

P.S.

L'immagine che ho voluto regalarti è un reperto della fede che io ho appeso in originale dietro la mia scrivania. Si tratta della pagina di Express che contiene l'intervista a un Cardinale tedesco che ha un nome impronunciabile. In quella intervista, alla domanda "Cosa pensa del Buddismo?" il Cardinale risponde "Appare come una forma di autoerotismo spirituale", una sorta di sega mentale.

Capisci? Ecco un uomo che ha le idee chiare sull'ingiustificato proliferare di sette, settine e settone. Ricordati del suo insegnamento e pensa ad Ave Maria City.

Viva la Madonna e sempre sia lodata.

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Sabato 24 del Mese del Frassinio  
(sotto il segno di Saturno e della Certezza)  
A: LEI.IT  
Oggetto: MILANO – Metropolitana Terza stazione (15)

---

Se penso ai chilometri a piedi che ho appena fatto, mi sento male. Me ne sto qui seduto su una panchina della metropolitana insieme a Renzo Tramaglino e sento dolori e formicolii per tutto il corpo, camminare è fatica, lo avevo completamente dimenticato.

Sono stanco ma anche stranamente soddisfatto. Renzo Tramaglino voleva l'acqua, ricordate? L'acqua dei Navigli e io l'ho appena accontentato.

Siamo partiti da Crescenzago, all'altezza dell'Abbazia di Santa Maria Rosso, nella quale prima di iniziare il nostro percorso siamo entrati ad ammirare un ciclo della Vergine ispirato ai Vangeli Apocrifi dal forte influsso bizantino.

Renzo Tramaglino era stregato dall'acqua del naviglio "Guarda come corre veloce, tra qualche giorno sarà davanti al mare", mi aveva detto e si era subito incamminato lungo il sentiero che fiancheggia la Martesana.

Lui era attirato dai pesci e dalle anatre che cercava di chiamare emettendo un suono che avrebbe dovuto attirarle, e dalla felicità con la quale riuscivano a nuotare controcorrente. Io invece ero attirato dalle ville per le vacanze dei nobili milanesi del settecento e dell'ottocento: Villa Necchi, con tanto di darsena privata, Villa Petrovic, Villa Pino De Ponti. Renzo Tramaglino camminava di lena e io faticavo a tenergli il passo, quasi non si era accorto del grande parco della Martesana che si è risparmiato, il case su case, catrame e cemento che lo delimitavano, compreso una bruttissima imitazione della Torre Velasca in cemento armato. Era interessato solo all'acqua.

Aveva camminato senza sosta fino al punto nel quale il Naviglio si perde sotto Via Melchiorre Gioia, sette, otto chilometri più avanti. Lì c'è un piccolo parco giochi, con un bar ricavato da una vecchia carrozza verde di un tram e un campo per giocare alle bocce sul quale vecchi pensionati stavano litigando per il punto.

Renzo Tramaglino vi era entrato e uscito almeno tre volte, andava dal naviglio al tram, passando per il campo di bocce camminando sempre più svelto. Un vigile urbano gli si era avvicinato e gli aveva chiesto "Ha perso qualcosa?"

"Io no, ma voi si: è scomparso il naviglio" aveva risposto e al vigile non era rimasto che risalire in bicicletta e andarsene, pensando tra sé cosa non si sa.

"Vieni" mi aveva detto subito dopo e si era avviato lungo la pista ciclabile che costeggia il naviglio verso la direzione dalla quale eravamo arrivati.

Sulla via del ritorno Renzo Tramaglino aveva camminato più lentamente, per mia fortuna, e aveva parlato con tutti quelli che avevamo incontrato.

C'erano bambini che giocavano a pallone, nonni che li guardavano, pescatori e ragazzi che lanciavano le loro lenze senza tanta convinzione e ragazze che studiavano appoggiate agli alberi.

All'altezza dell'incrocio del naviglio con Viale Monza era stato attirato da una musica, erano quelli dello Zelig che stavano provando, aveva voluto andare a vedere, ma ci eravamo fermati alla Casa del Popolo a vedere giocare a scopa.

"E' milanese?" mi aveva domandato sentendo parlare una lingua che, per un ticinese come lui, doveva avere una certa familiarità.

Più avanti c'era un campo nomadi stanziale, ossimoro vivente della realtà di Milano, e lui ci era voluto entrare a tutti i costi. C'erano centinaia di persone e Renzo Tramaglino sembrava volerli salutare tutti uno ad uno, ma nessuno aveva avuto voglia di dargli corda. "Che lingua è quella di chi non parla?" mi aveva chiesto sorprendendomi non poco. Poi eravamo tornati sui nostri passi fino alla metropolitana linea verde, stazione Gobba. E lì, in attesa del treno, mi sto godendo un meritato riposo mentre Renzo Tramaglino fischiava ad occhi chiusi un motivetto coinvolgente, ma che non conosco.

**NOTE**

**alle e-mail della settimana genealogica**

- (1) “Clonato il maiale transgenico, fornirà organi per l’uomo” è un articolo di Giovanni Maria Pace su Repubblica di Giovedì 12 Aprile 2001, nel quale si da conto della notizia che l’azienda scozzese di biotecnologie (che nel 97 aveva ottenuto la pecora Dolly) è riuscita a clonare cinque maialini dai quali si potranno avere organi adatti ai trapianti umani.
- (2) “Coro di no alla clonazione, una strada pericolosa...” articolo di Giovanni Maria Pace, su Repubblica di Giovedì 10 Dicembre 1998, con un’intervista a Renato Dulbecco. Nuove prospettive per la lotta al cancro? Gli autori della ricerca frenano: per ora è un successo di laboratorio (si parla della rivoluzionaria molecola di Surrivin)
- (3) “Forse Gesù non è risorto” è l’affermazione dell’arcivescovo di Canterbury raccolta da Marco Politi per Repubblica in un articolo del 2 agosto 1999.
- (4) “Io non ho paura” è il titolo di un libro di Niccolò Ammaniti e di un film di Gabriele Salvatores ricavato dallo stesso libro, in un articolo di Anna Bandettini apparso venerdì 14 marzo 2003 su Repubblica nel quale Umberto Galimberti e Gabriele Salvatores discutono del film e di tutti i problemi connessi. Titolo dell’articolo “I bambini e il male di vivere”
- (5) “Gli eterni adolescenti” di Pietro Citati su repubblica del 2 agosto 1999: un tempo bisognava attraversare l’infanzia con la velocità di una folgore, consumarla, non indugiare nei giochi, imparare rapidamente a diventare adulti. Oggi c’è una continua corsa all’immaturità.
- (6) Notizie tratte da “Scarpe da boscaiolo, coltelli da chef. Oggi è di moda lo stile specialista”, articolo di Vera Schiavazzi su Repubblica di domenica 4 gennaio 2004, completato da una intervista al sociologo Vanni Codelupi, autore del libro “Il potere del consumo” (Ed. Bollati Boringhieri) all’interno di un box dal titolo “Così ci si sente più liberi. Dietro l’oggetto c’è un’illusione”
- (7) “Scontro frontale tra padre e figlio: muoiono entrambi” notizia pubblicata su Repubblica di lunedì 12 ottobre 1998.
- (8) Brano di Italo Calvino pubblicato nello stelloncino “sillabario” all’interno dell’inchiesta di Francesco Merlo dal titolo “Smog, la condanna della modernità” pubblicato da Repubblica di martedì 15 febbraio 2005 in occasione dell’entrata in vigore degli accordi di Kyoto. Il brano è tratto da un racconto scritto nel ‘58 dal titolo “La nuvola di smog” nel quale il personaggio diventa redattore di un quindicinale ecologista edito dal proprietario di un’azienda inquinante. Scrive Calvino: “Era lui il padrone dello smog, era lui che lo soffiava ininterrottamente sulla città. E la sua pubblicazione ecologista era la creatura dello smog, nata dal bisogno di dare a chi lavorava per lo smog la speranza di una vita che non fosse solo di smog, ma nello stesso tempo per celebrarne la potenza”.
- (9) “La vita senza fili” è un supplemento de Il Manifesto uscito in edicola nel Novembre del 2000.
- (10) Nel supplemento già citato sub nota 9 si sviluppano diversi articoli tra i quali si segnalano: “Le nuove frontiere” di Franco Carlini, “La casa del futuro” di Emanuele di Pasqua, “La banda si allarga” di Luciano Lombardo, “Il dvd dei desideri” di Francesco Piccioni e “Passando per il cielo” di Angelo Mastrandrea.

- (11) “Qui la scienza parla chiaro: da Leonardo al DNA con un nuovo linguaggio” è l’articolo a cura di Di Giorgio con il quale si presenta su Repubblica del 17 ottobre 2004 il Festival della Scienza di Genova.
- (12) Annuncio pubblicitario pubblicato sull’inserito “La vita senza fili” già citato sub nota 9
- (13) “Il buddismo? È una forma di autoerotismo spirituale” articolo di Orazio La rocca apparso su Repubblica il 21 marzo 1997 nel quale si da conto di un’intervista rilasciata al settimanale francese L’Express dal Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Cardinale Joseph Ratzinger.
- (14) La notizia della nuova città mariana è contenuta nell’articolo “Benvenuti ad Ave Maria City. In Florida la prima città per soli cattolici fondata dal re della pizza” di Vittorio Zucconi pubblicato su Repubblica Martedì 21 giugno 2005
- (15) Tutte le notizie della passeggiata lungo il naviglio della Martesana sono tratte dal libro del Touring Club Italiano citato in sub nota 9 del Mese del Frassino di Montagna.

## **Settimana psicologica**

<b>Domenica</b>	<b>25</b>	<b>L'età dei lumi (spenti)</b>
<b>Lunedì</b>	<b>26</b>	<b>Pecore elettriche</b>
<b>Martedì</b>	<b>27</b>	<b>Malinconia</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>28</b>	<b>"M" come...? Terra? Giusto!</b>
<b>Giovedì</b>	<b>1</b>	<b>SE IL FUTURO NON ARRIVA – Biomercato</b>
<b>Venerdì</b>	<b>2</b>	<b>Colors</b>
<b>Sabato</b>	<b>3</b>	<b>MILANO – Architettura del pidocchio</b>

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Domenica 25 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dello Yang e del Rimedio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: L'età dei lumi (spenti)

---

Fino a ieri facevo lo straccivendolo (el strascèe, el rutamatt...) e tutti mi tenevano a distanza a causa di questo mestiere.

Il mio è il mestiere delle mani sporche, che sotto le unghie ti si forma un nero e un unto che nemmeno con la spazzola di ferro viene via, è il mestiere del cattivo odore che ti si impregna in tutto il corpo e hai voglia di docce e di bagni con i sali profumati, niente, ti rimane addosso per sempre.

Ho sempre raccolto di tutto, stracci, carta, rottami di ogni genere, giravo dappertutto con il mio somaro e fino a quando il carretto non era stracolmo non tornavo a casa. Qui sistemavo tutto con cura: stracci con stracci, ferro con ferro, legno con legno...invece i vestiti, le camicie, le mutande e tutto il genere, ridividevo in uomo, donna e bambino. Trovavo di tutto nella spazzatura, che un giorno o l'altro, dicevo tra me e me, bisognerà che scriva un libro.

Vivevo solo e nemmeno all'osteria c'era qualcuno disposto a bere un bicchiere con me. Una volta al mese andavo a vendere e incassavo dei bei soldini, di solito era un sabato mattina, così il pomeriggio andavo dal barbiere, mi lavavo per bene, mi mettevo l'acqua di colonia e riuscivo a rimorchiare una bella morettina senza tante pretese, a pagamento, s'intende.

All'inizio vi ho detto "fino a ieri", ricordate?

Eh sì, perché da oggi le cose sono cambiate da così a così.

Cosa è successo?

È successo che ho letto sul giornale che qui dove abito i rifiuti arrivano a 1600 tonnellate al giorno e che la mia esperienza può essere messa a disposizione del progresso. Ho fatto quattro conti e mi sono fatto persuaso che guadagnerò 96 milioni di euro netti all'anno. Guadagnerò un mucchio di soldi, diventerò milionario e in più dovranno anche farmi un monumento perché, non solo smaltirò tutti i rifiuti, ma sarò in grado di produrre energia elettrica che fornirà acqua calda gratis a tutti i miei concittadini. (16)

Domani vado all'ufficio brevetti per depositare la mia invenzione, che ho deciso di chiamare termoutilizzatore, poi andrò in banca...insomma il più è fatto.

Con i soldi che guadagnerò diventerò una persona importante, sarò un vero industriale, ma non terrò le distanze, alle mie unghie nere nessuno darà più importanza e il cattivo odore sarà azzerato da quello dei soldi.



Da: AUTORE.IT  
Inviato: Lunedì 26 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dello Yin e del Problema)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Pecore elettriche (17)

---

NOME: Rick Deckard  
PROFESSIONE: Impiegato nella Polizia di Stato  
QUALIFICA: Cacciatore di taglie  
ETA': 40 anni  
MOTIVO DELLA  
RICHIESTA: Confessione

Ho impostato la richiesta sul computer, non mi resta che attendere la connessione, i merceristi sono molto attenti ai loro fedeli.

Nel frattempo mi guardo intorno, fumo e accarezzo il mio rospo.

La mia camera è sporca, puzza di carogna, ma là fuori è anche peggio. Tra qualche giorno scatterà un nuovo allarme sanitario e dovrò tornare a girare per le strade con la maschera antigas. Gioco con la pistola, gratto la testa del rospo e aspetto.

Dopo meno di un minuto, il rumore di un gong mi fa capire che la connessione sta per iniziare, sistemo bene la webcam e aspetto: appare il Cardinale in persona.

- Come stai Rick?
- Male, per questo volevo confessarmi.
- E la tua pecora?

Ho un attacco di vomito, che trattengo, ma gli acidi dello stomaco mi irrorano la bocca di fiele. In un attimo ripenso a quanto sia importante la religione mercerista, soprattutto a quanto sia forte il comandamento di accudire e di amare un animale, ma anche a quanto sia ingiusto dato che nel nostro mondo un animale vero non ha prezzo.

Come se mi avesse letto nel pensiero, il Cardinale mi dice:

- Ti sarà costata un patrimonio...
- Mi è costata una fortuna...
- Con tutte le taglie che hai guadagnato con la caccia agli androidi...

Lo fermo

- È morta.
- Di morte naturale?
- È stata Rachel.
- Eravamo al corrente del tuo disperato amore per quella bellissima replicante.
- L'amavo...
- Ah, umani, umani... ma quando la smetterete di pensare che l'amore sia così importante? Se proprio dovevi innamorarti, perché poi di una replicante, non ti bastava una donna?
- Non ho più soldi, lei è fuggita e la pecora è ancora qui che marcisce sotto ai miei occhi.
- Il comandamento di accudire e di amare un animale è fondamentale, ma la Chiesa Mercerista è sensibile ai problemi dei propri fedeli, per questo aveva accettato che il comandamento fosse validamente rispettato anche se adempiuto con un animale elettrico. Perché non ti sei accontentato di una pecora elettrica?
- Ora ho un rospo.

- E Rachel?
- Se la incontrerò ancora, la ucciderò.
- Bravo figliolo, è la cosa giusta, vai in pace.

Sul monitor appare la scritta: “fine della connessione”, rimango lì ad accarezzare il mio rospo e penso che non ho più insalata. Scavalco il corpo squarciato della mia pecora, indosso la maschera ed esco a cercarne un po’.

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Martedì 27 del Mese del Frassino  
(sotto il segno della Guerra e della Cura)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Malinconia

---



(18)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Mercoledì 28 del Mese del Frassino  
(sotto il segno delle News e della Malattia)  
A: LEI.IT  
Oggetto: "M" come..? Terra? Giusto!

---

Primo pensierino.

Mi chiamo Morgan Spurlock, vivo in una casa di carta, un parallelepipedo con struttura portante in tubi di cartone e un tetto a due falde realizzato con materiale plastico, (19) ho una fidanzata vegetariana e da grande vorrei fare il regista cinematografico, ma non ho soldi e non ho mai frequentato le persone giuste.

Ci vorrebbe un'idea, un'idea forte, sconvolgente, che faccia il giro del mondo in un minuto, già, ma dove la trovo un'idea mondiale?

Secondo pensierino

Mi chiamo Amanda Pierce, vivo a Londra dove di mestiere faccio la portavoce di Mc Donald's e sono molto preoccupata perché i profitti della società sono calati del 71% in un anno.

Se solo trovassi un'idea forte, sconvolgente, che faccia il giro del mondo in un minuto, potrei aspirare a diventare la numero uno. Mi servirebbe un'idea mondiale, capace di far passare da 3 a 4 milioni i panini venduti. (20) Già, ma dove la trovo un'idea mondiale?

Primo scenario

Morgan e Amanda si incontrano, si innamorano, lasciano alle loro spalle la ricerca dell'idea mondiale vanno a vivere in Papuasias, dove mettono al mondo dieci figli.

Secondo scenario

Morgan trova l'idea: per otto settimane mangia solo panini Mc Donald's, ingrassa di 13 chili, rischia di morire, filma tutto, ne ricava un documentario che vince premi in tutto il mondo. Il film diventa cult e lui ricco e famoso.(21)

Invece Amanda non trova l'idea, ma andando al cinema a vedere il film di Morgan si innamora di lui, dà le dimissioni da Mc Donald's, lo raggiunge e insieme scappano in Papuasias, dove vivono felici per il resto della loro vita, circondati dall'amore dei loro dieci figli.

Terzo scenario

È Amanda a trovare l'idea mondiale: togliere la famosa "M" dal marchio di Mc Donald's, con una campagna pubblicitaria che dice: "Mc Donald's, but not is you know it." La notizia della rimozione della M fa il giro del mondo in un minuto e Amanda diventa famosa e ricca. Morgan se ne innamora perdutamente, la raggiunge a Londra e insieme scappano in Papuasias ecc...

Pensierino finale

Ma perché Amanda e Morgan non si levano dai cabasisi, come direbbe Camilleri, e ci lasciano in pace nel nostro mondo di "M"?

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Giovedì 1 del Mese del Frassino  
(sotto il segno della Fortuna e della Medicina)  
A: LEI.IT  
Oggetto: SE IL FUTURO NON ARRIVA - Biomercato

---

Ho fiducia nel mio medico perché lui è bravo e anche perché mi fa pagare 1.000 euro ogni visita.

Fino a qualche mese fa non sapevo neanche cosa fosse un medico, ero sano come un pesce e i miei 50 anni li portavo proprio bene. Poi all'improvviso, una colica. Mi trovavo in albergo, sono un ricco uomo d'affari, ero steso sul letto e il dolore mi aveva completamente immobilizzato, non riuscivo nemmeno a telefonare per chiedere aiuto. Dopo un mese, una seconda colica. Ho fatto esami e visite in diverse cliniche private e ho scoperto di avere i reni marci. Non mi restava che sperare in un trapianto. Bene, avevo detto, quanto costa?

Mi avevano spiegato che il problema non era il costo, ma i reni, perché non ce ne sono abbastanza. Io sono un uomo d'affari, ve l'ho già detto mi pare, e sono abituato a queste cose: è il mercato, quando la domanda è superiore all'offerta il prezzo sale, dov'è il problema?

Il mio "quanto costa" ha fatto il giro di tutte le cliniche del mondo e dopo meno di un mese ho ricevuto una telefonata da Istanbul, da parte del Dottor Yusuf Sommez che, da allora, è diventato il mio medico curante.

È un medico nel quale ho molta fiducia perché è bravo, perché mi fa pagare 1.000 euro a visita, ma soprattutto perché ha capito cos'è il mercato e come funziona: se la domanda è superiore all'offerta il prezzo sale. "Di quanto?" avevo chiesto. "Di molto" mi aveva risposto. "Non bado a spese" avevo detto. "Si può fare - mi aveva sussurrato - venga in clinica da me tra venti giorni". "Tutti e due?" avevo aggiunto. "Incominciamo con uno" aveva concluso.

In casa sembrano tutti contenti, soprattutto le mie amanti, con tutto quello che rappresento per loro in termini di entrate.

Sul lavoro nessuno sa niente, ci mancherebbe. Il mio è un mestiere rinascimentale, faccio il banchiere d'affari: vedo gente, compro, vendo, guadagno, raramente perdo e quando perdo casco sempre in piedi.

È legale?

Cosa è legale?

Fare il banchiere d'affari o comprare un rene nuovo?

Entrambe le cose non sono problemi che mi riguardano, io sto alle regole del mercato: mi fanno un prezzo e, se lo giudico buono, compero. Questo vale per tutto: un'azienda, un titolo di borsa, un rene... dove sta il problema?

So a cosa state pensando, anch'io ho letto degli uomini dimezzati di Minjir, ma non è colpa mia se ci sono poveri nel mondo e se questi poveri per 3.000 dollari vendono un rene, avranno le loro buone ragioni, in fondo non li obbliga nessuno.

Invece di fare gli ipocriti, perché non provate a pensare in termini di mercato come faccio io: un rene costa 3.000 dollari e viene spiantato, venduto, trapianto incluso, per 300/500.000 dollari e, in alcuni casi, si arriva fino a 1.000.000 di dollari; non è un affare clamoroso?

Io ho fiducia nel mio medico e nel mercato e sono un abile uomo d'affari: ho chiuso la trattativa a 250.000 dollari più l'opzione per l'acquisto del 20% della clinica turca. (22)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Venerdì 2 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dell'Amore e del Dubbio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Colors

---

“Eticamente non condivido questo tipo di terapia. Niente morfina quindi. La sua amica ha già il metadone.”

Il medico che mi aveva risposto in questo modo era in perfetta buona fede, sicuro di sé e dei suoi principi, ma può un farmaco essere paragonato ad un'ideologia?

Laura sta male, la metastasi è al cervello, soffre dolori insopportabili e inutili: “... ho una moto accesa nel cervello, il motore picchia, picchia forte, non si ferma mai... è peggio di qualsiasi crisi di astinenza che abbia mai provato...”, così mi aveva detto mercoledì, l'ultima volta che sono andata a trovarla in ospedale.

Aveva incontrato la roba per caso tanti anni prima. Quanti? 10...15...forse 18, insomma, una vita fa. Le era subito piaciuta, ma ora stava morendo.

“Emoglobina bassa, tumore del sangue...leucemia alla stadio terminale”

Così le aveva detto il medico in buona fede, sicuro di sé e dei suoi principi.

“Perché non le date la morfina?” gli avevo domandato e, nella mia ingenuità, avevo proseguito dicendogli “Posso almeno procurarle un po' di roba?”. La sua risposta già la conoscete: “Eticamente non condivido questo tipo di terapia. Niente morfina quindi. La sua amica ha già il metadone.”

Anch'io sono tossica da una vita e quando il medico mi aveva risposto in quel modo, avevo preferito lasciar perdere. Ero tornata da Laura, erano le dieci di sera, l'avevo aiutata a vestirsi, pantaloni a vita bassa e top che facesse vedere l'ombelico, l'avevo truccata, tanto fard per coprire le occhiaie e rossetto. Insieme siamo uscite indisturbate dall'ospedale e ci siamo dirette ai viali.

Clienti ce ne sono sempre, anche se non capisco cosa possano trovare in due tossiche magre da far paura.

Si erano fermate due macchine: “Quanto? Dai bella, senza quanto ti do 50 euro di mancia”. Laura era salita su un mercedes nero con un tipo sui sessanta, io su una bmw blu con un ragazzo di una trentina d'anni.

Ho rivisto Laura al suo funerale, sette giorni dopo.

Il medico in buona fede, sicuro di sé e dei suoi principi mi aveva riconosciuto, si era avvicinato e mi aveva detto: “Probabilmente era uscita dall'ospedale di nascosto. È morta per un'overdose di eroina. Mi dispiace”. (23)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Sabato 3 del Mese del Frassino  
(sotto il segno della Lentezza e della Certezza)  
A: LEI.IT  
Oggetto: MILANO – Architettura del pidocchio

---

Domanda: Il pidocchio è un animale intelligente?

Risposta: Sì lo è. Il pidocchio ha in sé tutte le potenzialità che l'uomo ha conquistato solo dopo milioni di anni di ricerche, come il radar e il laser. Ma, a renderlo intelligente, non è solo questo; è che il pidocchio vive senza farsi notare. Il pidocchio vive così com'è.

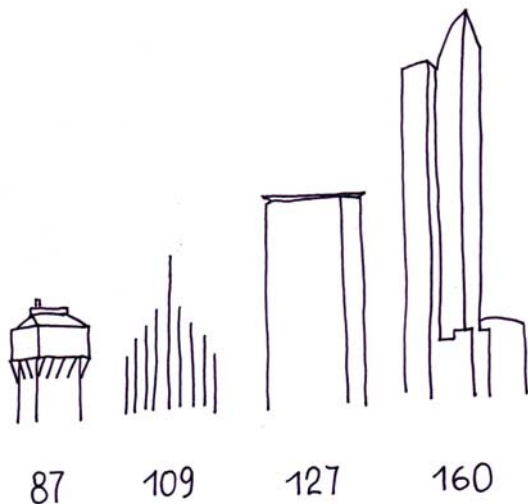
Domanda: E' giusto o sbagliato dire di un'amministrazione comunale che è pidocchiosa?

Risposta: Se riguarda quella di Milano, che ha varato il progetto del nuovo grattacielo alto 160 metri. È sbagliato.

Sempre se riguarda Milano, è un male perché non ha saputo vivere con la saggezza del pidocchio. Ma ha voluto farlo con l'ossessione dell'apparire, un grattacielo si vede molto di più di un quartiere.

Domanda: Non pensa che un grattacielo sia una grande comodità urbanistica?

Risposta: In mille metri quadrati possono vivere in verticale quarantamila persone, ma per fare posto al parcheggio delle loro automobili di metri quadrati ne occorrono ottocentomila. La chiama comodità urbanistica questa?



Domanda: Per un giovane architetto non è forse più stimolante vivere in una città dove si progettano grattacieli alti 160 metri?

Risposta: Nelle facoltà di architettura si studia ancora adesso, e in tutto il mondo, il progetto di Piero Bottoni del 1945. E' un progetto urbanistico realizzato a Milano nel corso della Ottava Triennale di Architettura, si estende a ridosso del Monte Stella, su 18.000 metri quadri, le sue strade sono vicoli ciechi, per evitare il traffico e, per legge, ogni lotto abitativo deve essere occupato per tre quarti dal verde. Questa è architettura stimolante, quella che almeno ci prova a farci vivere meglio. (24)

Domanda: Ma non trova che le sfide dell'altezza facciano da sempre parte dell'immaginario dell'uomo, una sfida all'eterno, una sfida alla stessa divinità della vita?

Risposta: Il più grande è anche il più forte? Siamo ancora al "chi ce l'ha più lungo"? non trova che sia tutto così infantile?

Domanda: Meglio una amministrazione comunale pidocchiosa allora?

Risposta: Sarebbe un piccolo passo per l'uomo e un grande passo per l'umanità. Oh mia bela Madunina...fa che Milano non perda la faccia. (25)



**NOTE**

**alle e-mail della settimana psicologica**

- (16) Nell'articolo "La formula rifiuti di Brescia, più energia, niente inquinanti. Così il termoutilizzatore è diventato un modello" di Giovanni Valentini su Repubblica di lunedì 25 ottobre 2004. L'impianto brucia 1600 tonnellate di rifiuti al giorno e alimenta l'intera rete di riscaldamento di 100.000 famiglie.
- (17) Rick Deckard è il personaggio principale del romanzo di Philip Dick "Gli androidi sognano le pecore elettriche" pubblicato nel 1968, ma diventato famoso in tutto il mondo solo nel 1982 quando Ridley Scott lo portò sullo schermo con il titolo "Blade Runner" con Harrison Ford. La pecora più famosa della fantascienza non è quella clonata, ma è quella elettrica e risponde alle esigenze della religione di quel mondo, il mercerismo, che prevedeva il comandamento dell'accudire e amare un animale. Il ricordo è contenuto nell'articolo "1968: Philip Dick inventa la pecora elettrica" di Alberto Piccinini pubblicato su Il Manifesto di domenica 2 marzo 1994. L'articolo parla del vero finale del libro che è quello che AUTORE.IT ha riportato nella mail.
- (18) Vignetta di Altan copiata da AUTORE.IT.
- (19) "Alloggi a termine per sopravvivere alle catastrofi" di Riccardo Piccardo su Il Manifesto di venerdì 6 Gennaio 2006. La casa di carta è opera dell'architetto Ban, progettata nel 1995 dopo il terremoto di Kobe e di Osaka.
- (20) "Via la M, svolta di Mc Donald's" di Enrico Franceschini su Repubblica di giovedì 14 ottobre 2004. In Gran Bretagna la più celebre catena di fast food adotta un punto interrogativo, cancella il logo, per lanciare un nuovo menù. Con un commento ironico di Stefano Bartezzaghi dal titolo "Via una lettera dall'alfabeto globalizzato"
- (21) Nell'inserito di Alias de Il Manifesto del 2 aprile 2005 dal titolo "Siamo alla frutta" un articolo di Roberto Silvestri: "Oggi Marcellino ha paura sia del pane sia del vino". Si cita il film di Morgan Spurlock "Super size me" che racconta la sua esperienza catastrofica di mangiatore di panini super size della Mc Donald's.
- (22) "Moldavia, gli uomini dimezzati di Minjir" di Marina Jimenez e Nancy Scheper, articolo pubblicato su Il Manifesto del 5 maggio 2002 all'interno di un'inchiesta sul biomercato. Dal 1998 hanno venduto un rene oltre trecento moldavi. Tra questi, almeno quindici provengono da Minjir, un piccolo villaggio di soli cinquemila abitanti. I reni sono stati venduti per 3.000 dollari ad un racket turco che fa capo alla clinica del giovane dottor Yusuf Ercin Sommez. Disprezzati dalla società, i venditori di reni non possono permettersi controlli medici post operatori, né pagare i 50 dollari necessari per un'ecografia, e rischiano la vita. Il racket è diretto da due donne, Nina Scobiola e Nina Unguream, che operano anche nel traffico di donne per il mercato del sesso.
- (23) La notizia della morte di Laura è contenuta in tre articoli di Susanna Ronconi, pubblicati in Fuori Luogo, supplemento de Il Manifesto del 29 giugno 2001. I tre articoli sono: "La morte degli altri", "L'umanità merce rara", "La roba" e si riferiscono all'esperienza di due persone, entrambe tossicodipendenti, che hanno seguito malati terminali. Raccontano la rabbia e la sofferenza per una morte più dolorosa di quanto sarebbe stato necessario. Si tratta di una denuncia rispetto all'ipocrisia di medici e politici che, in funzione di un'etica ideologica, negano persino il diritto a una morte più serena.

- (24) “Vincolo ambientale sul QT8, quartiere storico da salvare” di Maurizio Giannattasio, un articolo pubblicato sul Corriere della Sera di sabato 25 settembre 2004. Intervento di tutela dopo l’abbattimento di una villetta del quartiere. La sovrintendenza blocca la demolizione delle case d’epoca.
- (25) “L’ossessione del grattacielo è il male di una città infantile” di Guglielmo Mozzoni articolo pubblicato su repubblica di mercoledì 26 maggio 2004. Storia di una splendida conquista dell’intelligenza e della tecnica che oggi è assolutamente superata e diventa solo un peccato di vanità. Ora che la vita è soprattutto in automobile, quindi in orizzontale, è sbagliato abitare in verticale. L’ambizione deve essere quella di riuscire a realizzare architetture in cui l’uomo possa avere a portata di mano tutto ciò che gli serve.

## **Settimana antropologica**

<b>Domenica</b>	<b>4</b>	<b>Il sogno del sorriso perfetto</b>
<b>Lunedì</b>	<b>5</b>	<b>S.O.S.</b>
<b>Martedì</b>	<b>6</b>	<b>Quei luoghi così comuni</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>7</b>	<b>Come un milione di bombe atomiche</b>
<b>Giovedì</b>	<b>8</b>	<b>SE IL FUTURO NON ARRIVA – No smoking</b>
<b>Venerdì</b>	<b>9</b>	<b>Il giorno seguente non morì nessuno</b>
<b>Sabato</b>	<b>10</b>	<b>MILANO – Bene vixit qui bene latuit</b>

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Domenica 4 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Giallo e del Rimedio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Il sogno del sorriso perfetto

---

Ho fatto i conti.

Il kit per lo sbiancamento mi costa 1.000/1.200 euro l'anno, lo stick sbiancante di mantenimento mi costa 100/150 euro al massimo, l'effetto idrogeno per le serate importanti, metti altri 200/250 euro, e siamo in tutto a 1.300/1.600 euro per tutto l'anno. Più o meno quanto spendevo per le sigarette. Vi sembrano molti 1.600 euro per realizzare il sogno di un sorriso perfetto?

E dire che per anni ho pensato che il mio sorriso dipendesse dal mio carattere.

Ho lottato perché non si realizzasse la frase di Chaplin: "Un giorno senza sorriso è un giorno perso". Ho cercato di addolcire la mia personalità, di diventare più leggero e più spiritoso, di aderire all'invito di Madre Teresa di Calcutta, che diceva "Ogni volta che sorridi a qualcuno è un gesto d'amore, un dono a quella persona, una cosa meravigliosa".

Ho cercato di amare il mio prossimo e mi sono fatto un fegato così.

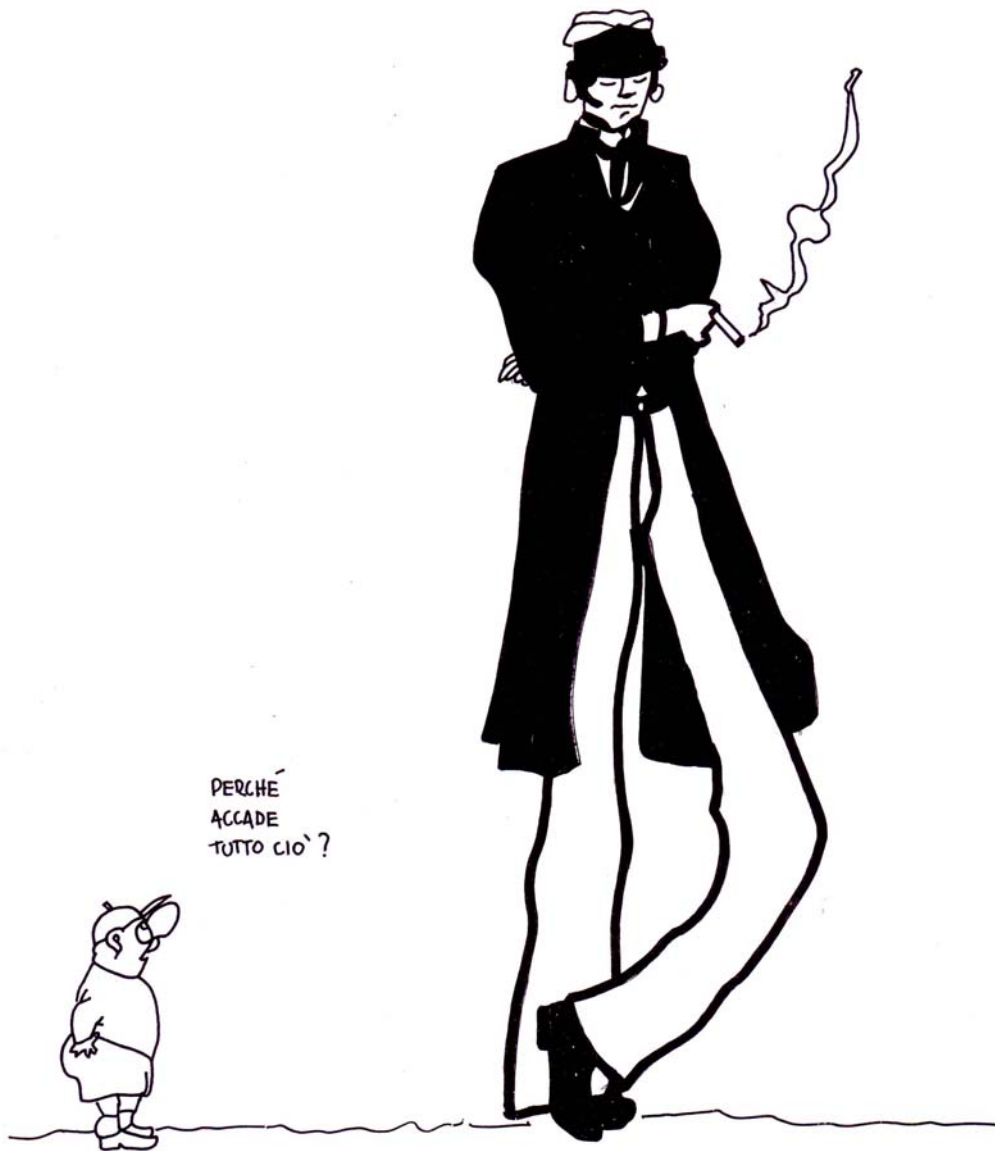
Invece stavo sbagliando tutto, perché per realizzare il sogno del sorriso perfetto, oggi basta solo avere a disposizione 1.600 euro l'anno.

E se sarò bravo con i conti, l'anno prossimo andrò con Veneer, le faccette estetiche in ceramica, magari con un bel solitario incorporato, sarò smile tutto l'anno e con poca spesa. (26)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Lunedì 5 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dell'Argento e del Problema)  
A: LEI.IT  
Oggetto: S.O.S.

---

La bellezza è bella quando si può vendere e la giustizia è giusta quando si può comprare. (27)



(28)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Martedì 6 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Rosso e della Cura)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Quei luoghi così comuni

---

Tavola rotonda (immaginaria, ma non troppo) organizzata in occasione della presentazione del libro NO LOGO di Naomi Klein.

Oltre all'autrice partecipano:

Beppe Grillo

Massimo Giunco, Responsabile Comunicazione Europa Nike

Nicola Raffa, Dir. RP Coca Cola Italia

Anonimo, per Mc Donald's

Alessandro Magnoni, Resp RP Nestlè (alias Perugina, alias Buitoni, alias Motta, ecc,ecc.)

Anonimo, per Monsanto

Paolo Landi, Dir. Pubblicità Benetton

Gabriele Albertini, sindaco di Milano

Apriamo con una domanda all'autrice del libro: "Signora Klein, in NO LOGO lei fa intravedere che il branding contenga al suo interno i semi della sua stessa distruzione. In che senso si potrà realizzare?"

KLEIN:

Ci sono compagnie che dicono che la produzione consista nell'apportare il proprio marchio su merci prodotte da altre imprese, in altri paesi e in altri continenti. Questa divisione tra produzione e branding crea però un'opportunità: si può fare impallidire quella facciata di lustrini e colori contrapponendogli la realtà della produzione e le condizioni di lavoro in cui la produzione avviene. Questa opportunità crea rabbia, specialmente tra i giovani, che sono in qualche modo gli obiettivi del marketing martellante della Nike e delle altre marche multinazionali. (29)

M.GIUNCO (Nike)

Siamo troppo grandi per essere perfetti, ma le proteste riguardano solo una piccola parte del nostro target, una piccola elite.

N.RAFFA (Coca Cola)

Penso globale, ma agisco locale. La Coca Cola è un'azienda multilocale.

ANONIMO (Mc Donald's)

Siamo l'obiettivo sbagliato, siamo usati a torto come il simbolo della globalizzazione.

MAGNONI (Nestlè ecc.ecc.)

Siamo sereni. Fatturiamo più di 100.000 miliardi di lire, con 8.000 marchi in Italia 5.000 miliardi e 1000 aziende coinvolte.

ANONIMO (Monsanto) che non ha partecipato alla tavola rotonda, ma che ci ha scritto così: "Grazie per averci interpellato, ma non riteniamo opportuno intervenire in questa occasione, noi non vendiamo generi di largo consumo"

P. LANDI (Benetton)

Trovo che portare avanti queste lotte molto mediatiche scegliendo come bersaglio le grandi industrie manifatturiere, sottintenda un atteggiamento un po' snobistico. Perché, una volta suscitato il clamore, c'è un popolo di Seattle che fa casino e c'è un altro popolo (molto più grande) che si rimbecca le maniche in silenzio per affrontare i problemi. (30)

G. ALBERTINI (sindaco di Milano)

Mi è stato riferito che qualche giorno fa, in un angolo di Piazza Piemonte, una mamma ha fatto fare pipì al suo bambino di quattro anni ed è stata multata con cinquantamila lire.. (31)

CURATORE

Scusi Sindaco, ma cosa c'entra con NO LOGO?

G. ALBERTINI (sindaco di Milano)

Niente.

CURATORE

Appunto.

B. GRILLO

Ho una proposta da fare. Propongo di introdurre la pena di morte per le persone giuridiche (e naturalmente di abolirla per quelle fisiche). Quando una società fa male ai lavoratori, ai consumatori o all'ambiente si processa e, se viene ritenuta colpevole, la si condanna a morte e la si smembra. (32)

Fine della Tavola Rotonda

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Mercoledì 7 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dell'Azzurro e della Malattia)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Come un milione di bombe atomiche

---

津波

TSU                  NAMI  
(PORTO)              (ONDA)

“Ecco nonno, si scrive in questo modo strano e si pronuncia TSU, che sta a significare PORTO e NAMI che sta a significare ONDA. Lo tsunami è l'onda del porto e fa l'effetto di un milione di bombe atomiche. Mi capisci nonno?” (33)

Il nonno è in realtà un bisnonno, il mio bisnonno, e compie cento anni proprio oggi. All'epoca dei fatti aveva solo quattro anni, ma si ricorda ancora tutto, è lucido, ma quando parla biascica e solo io riesco a capire quello che dice.

Siamo seduti in veranda, c'è il sole e il mare dello stretto ci regala una forte sciauria (scia di profumo) di salmastro. Il nonno indica la marina con la mano e parla.

“Come dici nonno?”

“Lo squalo!”

“Ma quale squalo?”

“Non capisco bene, nonno”.

Mi indica una scatola rossa su uno scaffale della libreria. Gliela prendo. La apre ed estrae una foto che mi porge. Vi si vede uno squalo squarciato dalle onde al cui interno si trovano i corpi martoriati di una donna e di due bambini.

In qualche modo riesce a dirmi: “Era l'alba del 28 dicembre del 1908, prima la terra urlò e poi le case si sbriciolarono. Allora tutti fuggimmo terrorizzati (o meglio chi era rimasto vivo) verso la marina perché non c'era niente che potesse crollare, eravamo in salvo. Così credevamo. Ma non era vero per niente; un rombo sordo arrivò proprio dal mare, onde alte come montagne si abatterono su Messina. I morti ammazzati dalla terra e dal mare furono 150.000, compresi quella donna e i suoi due bambini che lo squalo si era creduto di mangiare. Anche noi abbiamo avuto i nostri tsunami”.

“Nonno vuoi bere? Caldo fa”.

È il mio fratellino che interviene dal tavolino di vimini, appoggiato al quale sta disegnando.

Il nonno lo guarda con tenerezza infinita e gli domanda: “Cosa stai facendo? I compiti?”

“No nonno, sto disegnando.”

“E cosa disegni?”

“Il ponte.”

“E quale ponte?”

“Il ponte sullo stretto.”

“Questi pazzi sono”. E torna nei suoi pensieri. (34)



Da: AUTORE.IT  
Inviato: Giovedì 8 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Verde e della Medicina)  
A: LEI.IT  
Oggetto: SE IL FUTURO NON ARRIVA - No smoking

---

DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE SMETTERE DI FUMARE



(35)

IL FUMO FA MALE

Devo smettere di fumare.  
Devo assolutamente smettere di fumare.  
Basta, ho deciso, che uomo sarei se non ci riuscissi.  
Il fumo mi rende brutto.  
Domani smetto.

Anzi no, smetto subito.

Butto questa lurida sigarettaccia e smetto.

Smetto di fumare sigarette, sigari, toscani, toscanelli...

Non fumerò più nemmeno la pipa.

Ho proprio deciso.

È inutile che mi tentiate.

Ormai ho deciso, e quando ho deciso una cosa, mi conoscete no, nessuno mi può far cambiare idea.

Ho deciso.

Smetto.

Smetto.

Ho smesso.

Ho smesso.

Sei proprio sicuro?

Fammi accendere.

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Venerdì 9 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Rosa e del Dubbio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Il giorno seguente non morì nessuno (36)

---

Lo avevo promesso e l'ho fatto.

Ho chiamato il rappresentante francese di cacciabombardieri e gli ho detto: "Ah, guardi che quel contratto di acquisto di 12 cacciabombardieri lo congelo a tempo indeterminato". Lui c'è rimasto molto male, pensando che la sua percentuale di 7,6 milioni di dollari se ne andava in fumo, e ancora peggio di lui c'erano rimasti, nell'ordine:

- le forze armate in generale
- i generali dell'aviazione
- tutti i "falchi" dell'opposizione
- tutti i falsi nazionalisti del mio paese
- e, naturalmente, la società produttrice dei cacciabombardieri che si vedeva annullare un contratto da 760 milioni di dollari

In compenso ho ricevuto applausi e convinti consensi da tutti gli altri miei compatrioti perché la lotta alla fame e all'emergenza avrebbe ottenuto 760 milioni di ottime ragioni per essere vinta. (37)

Chi sono?

Mi chiamo Luiz Ignacio Da Silva, ma tutti mi chiamano "Lula".

P.S.

Dimenticavo: sono appena stato eletto Presidente del Brasile

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Sabato 10 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Marrone e della Certezza)  
A: LEI.IT  
Oggetto: MILANO – Bene vixit qui bene latuit (38)

---

Un'equazione di primo grado.

La tua camicetta nuova, Mercedes  
Di cotone mercerizzato  
Ha il respiro dei grandi magazzini  
Dove ci equipaggiavamo di  
Bianchi larghissimi cappelli per il mare  
Cara provvista ombra! Per attendervi  
In stazioni fiorite di petunie  
Padri biancovestiti! Per amarvi  
Sulle strade ferrate fiori affranti  
Dolcemente dai merci decollati!  
E domani, Mercedes  
Sfogliare pagine del tempo perduto  
Tra meringhe e sorbetti al Biffi Scala (39)

**NOTE**

**alle e-mail della settimana antropologica**

- (26) “Laser, bisturi e gel magici, il sogno del sorriso perfetto”, articolo di Laura Laurenzi pubblicato su Repubblica di sabato 18 gennaio 2003. Trattamenti sempre più simili a lifting e a interventi chirurgici inseguendo l’eterna giovinezza. E c’è chi in bocca pretende diamanti e tatuaggi. Dagli Usa in Italia, tutti pazzi per il bianco più bianco. Nello studio del dentista o in casa propria i rimedi sono tanti: dalle paste sbiancanti alle tecniche chirurgiche: è il sogno che dona sicurezza e fascino ad attori e uomini politici. E per raggiungere l’obiettivo non si bada a spese.
- (27) In un articolo di Eduardo Galeano dal titolo “S.O.S. dal pianeta terra”, apparso su Il Manifesto di domenica 4 agosto 2002. Il mondo è a rischio, ma il potere fa spallucce: quando il pianeta non sarà più redditizio, mi trasferisco in un altro.
- (28) Vignetta di Altan e Pratt copiata da AUTORE.IT in un mix tutto da vedere.
- (29) “Il marchio del movimento” di Orsola Casagrande, un articolo intervista a Naomi Klein, in occasione della presentazione di NO LOGO a Londra, martedì 21 novembre 2000 su Il Manifesto. In Italia il libro è stato pubblicato l’anno dopo da Baldini & Castoldi (pag. 464 lire 32.000).
- (30) Luca Fazio è l’autore dell’articolo “Quei luoghi così comuni”, pubblicato su Il Manifesto di sabato 2 giugno 2001. In esso si domanda: “Ma le grandi multinazionali che scandiscono le nostre vite, hanno letto NO LOGO? Hanno almeno un po’ di paura di Seattle? Saranno vittime dei loro stessi marchi?” Seguono le risposte di Nike, Coca Cola, Nestlè, Mc Donald’s, Benetton e Monsanto.
- (31) La notizia è contenuta nell’articolo “Una pipì sul global corner” di Alessandro Ribecchi pubblicato su Il Manifesto di sabato 2 giugno 2001.
- (32) La dichiarazione di Beppe Grillo è contenuta in un’intervista rilasciata a Famiglia Cristiana e ripresa da Il Manifesto nello stesso sabato sub nota 31.
- (33) In un articolo di Antonio Cianciullo dal titolo “E’ come un milione di atomiche” pubblicato su Repubblica di lunedì 27 dicembre 2004, nel quale, in un’intervista al sismologo Enzo Boschi, si apprende che la forza sprigionata dallo tsunami abbattutosi pochi giorni prima sulle coste asiatiche è pari a quella di un impressionante numero di bombe atomiche.
- (34) La notizia della fotografia dello squalo squarciato, al cui interno si trovavano i corpi di una donna e due bambini, è contenuta nell’articolo “In trenta secondi crollò l’Italia” di Tommaso Di Francesco. Sottotitolo “Messina - Reggio Calabria, 1908: all’alba del 28 dicembre di novantasei anni fa la terra sussultò e subito dopo un rombo sordo arrivò dal mare. Le due città vennero rase al suolo, i morti furono quasi 150.000”. L’articolo è centrato su un’intervista a Giorgio Boatti, autore del libro “La terra trema. Messina dicembre 1908, i trenta secondi che cambiarono l’Italia, non gli italiani”, Mondadori, Le scie, pag. 414, euro 18.50.
- (35) Copia di un particolare di un poster Modiano, cartine per sigarette del 1935, ad opera di AUTORE.IT.
- (36) È la frase che apre, ma anche quella che chiude, il romanzo di Josè Saramago “Le intermittenze della morte” Einaudi, pag. 205, euro 17, presentato da Laura Bentivoglio su Repubblica del 15 novembre 2005. Nel romanzo la morte decide di

non superare i confini di un paese imprecisato, ma la cosa non provoca gioia, bensì, piano piano, la rovinosa caduta di tutto.

- (37) Il presidente del Brasile Lula rinuncia alle armi per dedicare risorse al Welfare in un articolo di Lello Voce su L'Unità del 6 gennaio 2003.
- (38) "Bene vixit qui bene latuit" è un motto dei tempi di Giordano Bruno e significa "visse bene chi si nascose bene". È riferito a Luciano Erba, il poeta milanese, in una lunga intervista rilasciata a Enrico Regazzoni, pubblicata su Repubblica di sabato 22 giugno 2002, in occasione dell'uscita di tutte le sue poesie in un Oscar Mondadori.
- (39) "Un'equazione di primo grado" è una poesia di Luciano Erba contenuta ne Il nastro di Moebius, omaggio ad un poeta appartato che se n'è andato in punta di piedi proprio quest'anno.

## **Settimana pedagogica**

<b>Domenica</b>	<b>11</b>	<b>Ma tu mi conosci? Mi chiamano anche Bai Yan To</b>
<b>Lunedì</b>	<b>12</b>	<b>Le guerre dei Bush</b>
<b>Martedì</b>	<b>13</b>	<b>Insegnare ai morti conviene</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>14</b>	<b>Guarire con un tamburo</b>
<b>Giovedì</b>	<b>15</b>	<b>SE IL FUTURO NON ARRIVA – Se fai il bravo ti do il prozac</b>
<b>Venerdì</b>	<b>16</b>	<b>Annunci</b>
<b>Sabato</b>	<b>17</b>	<b>MILANO – Mediolanum da bere</b>

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Domenica 11 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dell'Oro e del Rimedio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Ma tu mi conosci? Mi chiamano anche Bai Yan To

---

L'anno scorso sono stato distribuito in 5 miliardi di esemplari, ma mi hanno detto che il numero giusto avrebbe dovuto essere di 13 miliardi. In Italia rappresento quasi 100 milioni di euro di fatturato l'anno e nel mondo qualche miliardo. Ho un'età ragguardevole anche se la Bibbia non mi dedica nemmeno un rigo, preferendo parlare di Onan. Da migliaia di anni sono tra voi, ma tu mi conosci?

Mi chiamano in tanti modi diversi:

quanto  
goldone  
hatù  
condom  
capote anglaise  
gorro  
camisinha  
woosan  
bai yan to  
profilattico  
preservativo

Io sono sempre disponibile, e tu?

Sono stato fatto in mille modi diversi, utilizzando budella di animali, carta di seta oleata, cilindretti di cuoio, pelle, gusci di testuggine, lino, seta, velluto... poi ho incontrato Goodyear (sì, quello dei pneumatici, Mister Charles Goodyear) e sono passato alla gomma, per finire al lattice, al poliuretano e a tutta una serie di additivi profumati e gustosi (adatti soprattutto per la pratica del sesso orale).

Io sono sempre disponibile, e tu?

Sei sicuro di conoscermi bene? Se non lo sei puoi andare su Amazon e troverai ben 425 libri che parlano di me.

Sono molto affezionato a tutti voi, ma soprattutto a Gabriele Falloppio perché mi ha fatto avere onori ineguagliabili.

Com'è andata?

Vedi che non sai niente di me?

Ah, che santa pazienza ci vuole!

È andata che Cristoforo Colombo riportò dall'America (anche se lui credeva di essere arrivato in India) oro, argento, spezie, semi di patate e di pomodoro, ma anche uno scomodo virus clandestino che si diffondeva nei rapporti sessuali. La gente moriva senza sapere perché, finché un giorno Gabriele Falloppio (sì, quello delle tube) chiamò questa malattia "Morbo gallico" e consigliò a tutti di usarmi impregnato con una miscela disinfettante. Era di Modena, Falloppio e se avesse brevettato il suo metodo, avrei ricoperto d'oro lui e tutta la sua discendenza. Ma a lui bastava la gloria. Poi la sifilide è stata sconfitta e io sono tornato nell'anonimato, goduto da tutti in privato, ma crocefisso dalla Chiesa in pubblico.



Le lucciole mi citavano per aumentare il prezzo (“con guanto o senza?”), ma poi è scoppiato l’AIDS e l’anno scorso sono stato distribuito in 5 miliardi di esemplari, ma mi hanno detto che il numero giusto avrebbe dovuto essere di 13 miliardi. (40)

Sono affezionato a Guy De Maupassant che su di me ha scritto una pochade veramente esilarante, interpretata da Flaubert vestito da donna, con un grande sesso dischiuso dipinto sulla calzamaglia e con l’insergente del bordello, dal nome di Cresta di gallo, che, al cliente inglese, continuava a ripetere: “Very good, very good, Michè”. Michè era il nome del proprietario del bordello. (41)

Ah, dimenticavo: la Chiesa continua a remarmi contro, ma adesso che mi conosci un po’ di più, riusciresti a fare qualcosa perché la smetta di mettermi all’indice?

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Lunedì 12 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dell'Argento e del Problema)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Le guerre dei Bush

---



(42)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Martedì 13 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Rubino e della Cura)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Insegnare ai morti conviene

---

- Perché ha scelto di insegnare ai morti?
- Perché i vivi non ti ascoltano.
- In che senso i vivi non ti ascoltano?
- Perché è molto difficile parlare di morte con i vivi, nella vostra cultura non si fa. Nell'antichità si affrontava di più il senso della fine dell'esistenza, ma ora non è più così.
- A quanti morti farà lezione?
- A dieci.
- Dove avverrà la lezione?
- I dieci "studenti" saranno sistemati nella sala settoria dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università, presso l'Ospedale Molinette.
- Ha un titolo la lezione?
- La lezione si intitola THE CLASS e il pubblico potrà seguirla dietro ad una parete di vetro.
- E' la prima volta che dei cadaveri vengono chiamati ad interpretare una performance artistica?
- E' noto che il Cristo Morto di Andrea Mantegna sia stato realizzato avendo come modello un uomo senza vita. Leonardo e Michelangelo assistevano abitualmente alle dissezioni di cadaveri, ma i cadaveri protagonisti, quelli no, non si erano mai visti. Sono la prima a farlo.
- E' tutto in regola?
- Ho le autorizzazioni del Ministero della Sanità e della Direzione dell'Ospedale e in ogni caso la privacy dei morti verrà tutelata perché i loro volti saranno coperti da una garza trasparente.
- Lei si sente un artista?
- Io sono un artista, un artista che sta cercando di capire. La gente, in Italia, ama molto la vita, non ha proprio voglia di pensare alla morte e io voglio concedere loro un'opportunità per riflettere. Nel mio paese non sono stata compresa.
- Nemo profeta in Patria...
- Come?
- Niente, è latino. Un'ultima domanda: guadagna bene con le sue lezioni ai morti?
- Vivo. (43)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Mercoledì 14 del Mese del Frassino  
(sotto il segno del Topazio e della Malattia)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Guarire con un tamburo

---

Da noi non esiste scrittura, parliamo poco e siamo generalmente molto sani e longevi. Ogni tanto capita, anche se di rado, che uno di noi si ammali. Questa volta è capitato a me. Cosa mi sento?

Non so, sto male e basta e da una settimana me ne sto a letto senza poter andare a caccia né a fare provvista di legna.

Da noi non si fanno domande sulla malattia, non serve, perché Saman guarisce senza bisogno di fare domande.

Il nostro Saman (voi lo chiamereste sciamano) ha più di cento anni, ma quando inizia la Kamlanie e lo vedi saltare e lo senti percuotere il suo tamburo, non gli dai più di trenta, quaranta anni.

La Kamlanie per me è stata fissata per domani al sorgere del sole.

Non ci andrò da solo. Con me ci saranno mia moglie, i miei cinque figli, i miei genitori, i genitori di mia moglie, i miei cugini, i miei zii, le mie zie e tutti i miei amici.

Saman ci accoglierà vestito a festa, mi farà stendere davanti a lui e indicherà a tutti gli altri presenti di mettersi a semicerchio dietro di me.

Poi incomincerà a suonare il suo straordinario tamburo (scheletro di legno ricavato dall'albero della vita e pelle di renna), ballerà sul posto, non si agiterà moltissimo, ma lo farà in continuazione fino a quando non riuscirà a mettersi in contatto con lo spirito responsabile della mia malattia.

A quel punto inizierà una lunga trattativa verbale in una lingua a tutti noi sconosciuta. Tutti noi sentiremo la sua voce e quella dello spirito. La trattativa potrà durare pochi minuti o delle ore, dipenderà da quale animale verrà individuato per lo scambio: per un galletto pochi minuti, per una capra un'oretta, per un montone anche quattro ore; dipenderà dallo spirito e naturalmente dalla malattia.

A trattativa conclusa, tutti noi sentiremo l'urlo dello spirito, sarà il segnale della sua fuga e io sarò guarito.

La Kamlanie sarà terminata e a noi non resterà che preparare l'animale per il sacrificio. Speriamo non sia un montone perché in questo periodo ne abbiamo solo due in tutto il villaggio. (44)

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Giovedì 15 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dello Smeraldo e della Medicina)  
A: LEI.IT  
Oggetto: SE IL FUTURO NON ARRIVA – Se fai il bravo ti do il Prozac

---



(45)

Roma, Via Veneto, esterno giorno. (Ma anche Milano, Via della Spiga o qualsiasi altra città d'Italia, a scelta). Due giovani mamme griffate dalla testa ai piedi sono sedute al tavolino di un caffè alla moda davanti a un Martini Dry, fumano una sigaretta dopo l'altra, circondate da shopper firmati frutto della loro forsennata corsa allo shopping. Décolletè vertiginoso della prima mamma che non passa inosservato, mentre la seconda sfoggia una vertiginosa minigonna "giropassera" che fa voltare tutti i passanti maschi di ogni età. Entrambe indossano un bel tacco venti.

Volete saperne di più? Ecco cosa stanno dicendo:

- Non te l'ho ancora detto, ma ti sta proprio bene!
- (toccandosi con grazia il seno) Trovi? Sai, non mi sono ancora abituata alla quarta...
- Cosa avevi prima?

- Una prima anoressica. E tu quando ti decidi?
- Ho già l'appuntamento.
- Anche tu la quarta?
- Forse addirittura la quinta.
- Ma dai, e tuo marito?
- Oh... Lui è sempre in giro per lavoro, e poi è così distratto... no, non lo faccio per lui...
- ...è per il?
- Sì...è per lui, il mio selvaggio...
- Tutto liscio allora?
- Alla grande, se solo non ci fossero i bambini...
- A chi lo dici. Dove li hai piazzati oggi?
- Sono a lezione di scherma. E i tuoi?
- Li ho mandati con la nonna al maneggio.
- Sono sempre peggio, capricci su capricci, sempre depressi come due vecchi della baggina.
- Ah, se fossimo in America...
- Perché?
- Ma come, non lo sai? Il Food and Drug Administration ha autorizzato l'uso del Prozac anche per i minori dai sette anni ai diciassette. (46)
- Come sono avanti gli americani...
- Ma ti immagini? Una pillola e via e la felicità torna in famiglia.
- Ma non è che faccia male alla crescita? Ho sentito dire che venivano pubblicati solo gli studi positivi. Mentre quelli negativi venivano nascosti per non peggiorare il profilo del farmaco. (47)
- Propaganda. Solo propaganda.
- I soliti comunisti?
- (...)
- Senti, perché domani non facciamo un salto a Lugano, forse lì ce le hanno già le pillole per i bambini...
- Hai sempre delle idee fantastiche. A domani

Si alzano e fortunatamente se ne vanno dalla nostra vista per sempre (almeno lo spero).

Da: AUTORE.IT  
Inviato: Venerdì 16 del Mese del Frassino  
(sotto il segno dello Zaffiro e del Dubbio)  
A: LEI.IT  
Oggetto: Annunci (48)

---

1011	Pires Galvao Filho Maneto 32 anni, brasiliano, è un operatore turistico e parla italiano, inglese e portoghese. Ha esperienze come facchino e postino. Si offre anche come autista e assistente per anziani.	<b>Respinta</b>
1012	Saba Vathi 33 anni, albanese, è un ingegnere meccanico e parla italiano, inglese e albanese. Ha esperienze come facchino ed elettrotecnico. Si offre anche come tecnico ascensori e barista.	<b>Respinta</b>
1013	Chriki Sellavi 36 anni, marocchino, laureato in geografia, parla italiano, francese e arabo. Ha esperienze come addetto alle pulizie e fattorino. Si offre anche come manovale.	<b>Respinta</b>
1014	Misbe Adele Bernales De Jara 34 anni, peruviana, è laureata in geologia e parla italiano, inglese e spagnolo. Ha esperienze come segretaria, commessa e archeologa. Si offre anche come dama di compagnia.	<b>Da Vedere</b>
1015	Hernandez De Hernandez 31 anni, venezuelana, ha la maturità classica, parla italiano e spagnolo. Ha esperienze come segretaria d'azienda e centralinista. Si offre come segretaria e anche come commessa.	<b>Da Vedere</b>
1251	Kristina Frezischenko 31 anni, russa, laureata in ingegneria spaziale, parla italiano, inglese e russo. Ha esperienze come vip escort. Si offre come badante.	<b>Accettata</b>
1252	Habib Osama 29 anni, egiziano, ha un diploma da dietista e parla italiano, inglese e arabo. Ha esperienze come cuoco, barista e cameriere. Si offre anche come manovale, autista e spazzacamino.	<b>Respinta</b>
1253	Monika & Kitty Domedova 29 anni, gemelle, russe, laureate in architettura, parlano italiano e russo. Hanno esperienze come vip escort. Si offrono come showgirl, ma anche come mogli.	<b>Accettata</b>

1254	Kalil Abdel Fatah 39 anni, egiziano, analista contabile, parla italiano, inglese, arabo. Ha esperienze come facchino e manovale. Si offre anche come cameriere e infermiere.	<b><i>Respinta</i></b>
1255	Ymeray Flamur 43 anni, albanese, è laureato in economia e commercio e parla italiano, inglese e arabo. Ha esperienze come autista di mezzi pesanti e fonditore. Si offre anche come saldatore e sabbiatore.	<b><i>Respinta</i></b>

Sti' cazzo di immigrati....

Loro a fare domande di assunzione e io qui a spuntare elenchi su elenchi per il mio capo, italiano, 50 anni, terza media, parla solo dialetto milanese e un po' di italiano. Ha esperienze come commerciante di maiali e pensa solo a scopare.



Da: AUTORE.IT  
Inviato: Sabato 17 del Mese del Frassinò  
(sotto il segno del Piombo e della Certezza)  
A: LEI.IT  
Oggetto: MILANO – Mediolanum da bere

---

Essendomi accorto che non solo gli stranieri, ma persino i miei concittadini come addormentati nel deserto dell'ignoranza, ignorano la grandezza di Milano, stimai dovermi venir loro in aiuto, affinché, svegliati, veggano e comprendano quale e di quanta ammirazione degna sia la nostra città. Una fama universale esalta, fra tutti i paesi del mondo, la Lombardia (...) e fra tutte le città di Lombardia esalta Milano, come rosa o giglio tra i fiori, cedro del libano tra i frutti, leone tra i quadrupedi, aquila tra gli uccelli; la esalta in tutte le lingue. Ne ciò deve fare meraviglia, giacché essa è invero superiore a tutte le altre città.

(...)

Sei sono le particolari eccellenze per le quali Milano vada innanzi a ogni altra città:

- Primo, l'abbondanza di ottime acque
- Secondo, il numero e l'onestà dei religiosi
- Terzo, la quantità dei sapienti iscritti al Maiuscoło Collegio dei Giureconsulti
- Quarto, la liturgia distinta da tutte le altre città cristiane
- Quinto, il carnevale
- Sesto, la fedeltà non mai smentita verso la Chiesa, quale risulta dalla descrizione delle imprese da Milano compiute

E due sono, se mi è concesso di confessarli, i difetti peculiari della nostra città:

- Il primo difetto è la difficoltà di avere una concordia civile
- Il secondo difetto è la mancanza di un porto che possa accogliere navi provenienti dal mare.

(...)

Del resto quel che sia la nostra città si rileva dallo stesso significato del suo nome. Infatti Mediolanum comincia con "M" e con "M" finisce. La "M" che sta al principio è la più lunga lettera dell'alfabeto, significa l'ampiezza della gloria di Milano diffusa per tutto il mondo, la "M" che sta in fondo significa il numero mille, al di là del quale nessun numero è semplice e presentabile con una parola sola. E questo numero, perfetto nella sua semplicità, dà ad intendere che Milano dall'origine fino alla consumazione dei secoli è stata e sarà annoverata tra le città perfette.

(...)

Dobbiamo anche rilevare che in quel nome si trovano tutte le cinque vocali, il che vuol dire che, come il nome della nostra città, non manca di alcuna vocale, così la città non manca di alcuna cosa necessaria ai 5 sensi dell'uomo. E siccome i nomi delle altre città non possiedono il numero completo delle vocali, esse città, paragonate a Milano, mancano sempre di qualche cosa di necessario.

(...)

Mi sembra giusto che chi ha la fortuna di chiamarsi "cittadino milanese" possa di ciò gloriarsi. A un patto, però: che non degeneri dalle virtù della stirpe, altrimenti non solo a sé, ma anche alla patria recherà vergogna. Imperocché, quanto più sono per nobiltà celebrate una famiglia o una città, tanto più spregevoli diventano quando si allontanano dalla probità degli avi.

**A testa bassa – www. rifiutiquotidiani.org**  
**Mese del Frassino**

**NOTE**

**alle e-mail della settimana pedagogica**

- (40) Dall'articolo "Profilattico, storia d'amore e di guerra" di Enrico Franceschini, su Repubblica di domenica 4 dicembre 2005.
- (41) Dall'articolo "Sade, Casanova, Shakespeare e l'innominabile quanto di Venere" di Daria Galatea, sempre su Repubblica di domenica 4 dicembre 2005.
- (42) Immagine di Oliviero Toscani, Fabrica (concept & design Jaime Hayon Benchimol) pubblicato nella rubrica Camera Oscura in un numero che AUTORE.IT si è dimenticato di sottolineare nei suoi appunti.
- (43) La Performance "The Class" dell'artista thailandese Araya Rasdjarcureamsook è stata presentata da Maria Taglieri su Repubblica di martedì 8 novembre 2005 nell'articolo dal titolo "A Torino va in mostra la morte".
- (44) "Un tamburo per rompere i ghiacci" è l'articolo di Franco Voltaggio apparso su Il Manifesto del 26 agosto 2003 dal quale è stata tratta la storia degli sciamani dell'Altopiano Siberiano.
- (45) Foto tratta da [www.adbusters.org](http://www.adbusters.org) pubblicata su Il Manifesto di domenica 5 gennaio 2003 nell'articolo: "Prozac ai bambini" firmato da Laura Genga.
- (46) Notizia contenuta nell'articolo "Se i bambini usano il Prozac" apparso su Repubblica di venerdì 14 maggio 2004, firmato da Umberto Galimberti.
- (47) Il commento è di Silvio Garattini, direttore dell'istituto Mario Negri di Milano, intervistato su Repubblica del 14 maggio 2004 da Mario Raggio.
- (48) Gli annunci riportati erano contenuti in Solidarietà Come, quindicinale di strada, anno IV, 15 dicembre 1999 e in The Moscow Times del 25 giugno 2010.
- (49) Questo elogio di Milano del 1288 è di un Terziario Francescano ed è stato pubblicato su Il Manifesto di domenica 1 marzo 1998 a presentazione del volume "Le meraviglie di Milano", Bompiani. Il brano è tratto da "Le vie del mondo – viaggi d'autore – Milano", Touring Editore, 1997.